

In 800 alla gara di filosofia in nome della “Libertà”

A Roma la convention delle “Romanae Disputationes”, il concorso per studenti della scuola secondaria superiore. In palio 4 primi premi di 500 euro e, a sorte, un viaggio a New York



12/02/2015
FLAVIO ALIVERNINI

Nell'era dei nativi digitali e della tecnologia pervasiva che diventa argomento del tema di maturità, potrebbe sembrare strano; ma le grandi questioni filosofiche ed esistenziali continuano ad appassionare i giovani. Quando poi sono chiamati ad esprimere le loro idee e competere con quelle degli altri su temi alti e vibranti come quello della “libertà”, il risultato è ancora più sorprendente.

Arriveranno ottocento studenti domani a Roma alla Pontificia Università Urbaniana per la convention finale delle “Romanae Disputationes”, il Concorso nazionale di filosofia per studenti della scuola secondaria superiore giunto alla sua seconda edizione.

Provengono da oltre settanta scuole d'Italia, da Bolzano a Catania e, organizzata in team junior (III e IV anno) e senior (V anno), questa community di aspiranti filosofi si è sfidata nel corso dell'anno scolastico a partire da un verso del Purgatorio di Dante Alighieri “Libertà va cercando, ch'è sì cara.” Tanto lavoro, centinaia di paper e video prodotti e molta

voglia di scoprire chi saranno i vincitori. Si consegneranno 4 primi premi di cinquecento euro ciascuno, uno per ogni categoria d'età e per ogni tipologia di elaborato. Poi, a sorte, un viaggio a New York per due settimane.

“Il concorso – dice Marco Ferrari, il Direttore di Romanae Disputationes - nasce dall'intuizione di un gruppo di docenti che hanno cercato di fare della scuola un luogo in cui conoscere fosse soprattutto un'esperienza di bellezza che non passi esclusivamente attraverso i libri ma anche dalla scoperta del mondo fuori di essi”.

A inaugurare i lavori sarà il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Stefania Giannini mentre il programma della tre giorni <http://romanaedisputationes.com> prevede incontri, seminari e laboratori che andranno a declinare il concetto di libertà da diverse prospettive disciplinari. L'arte, ad esempio, con un incontro dedicato alla libertà espressiva di Jackson Pollock o la neuroscienza, con Giacomo Rizzolati, scopritore dei neuroni a specchio, per capire se l'uomo è davvero libero dal punto di vista neurologico. E si parlerà anche di come il cambiamento di area geografica incida sull'idea che di libertà hanno i popoli del mondo: la professoressa Marina Timeo, infatti, tenterà di spiegare ai ragazzi come è intesa in Cina.

“Non ce l'aspettavamo e ci ha piacevolmente sorpreso tutto questo interesse da parte del mondo accademico – continua Ferrari - a partecipare a questa iniziativa; molti docenti universitari hanno incontrato gli allievi delle scuole secondarie durante le fasi di preparazione del concorso e parleranno ai ragazzi durante la convention finale. Ma la cosa che mi stupisce di più è che sottoponendo agli studenti un grande tema filosofico ci sia stato un ritorno superiore a tutte le più rosee aspettative.”